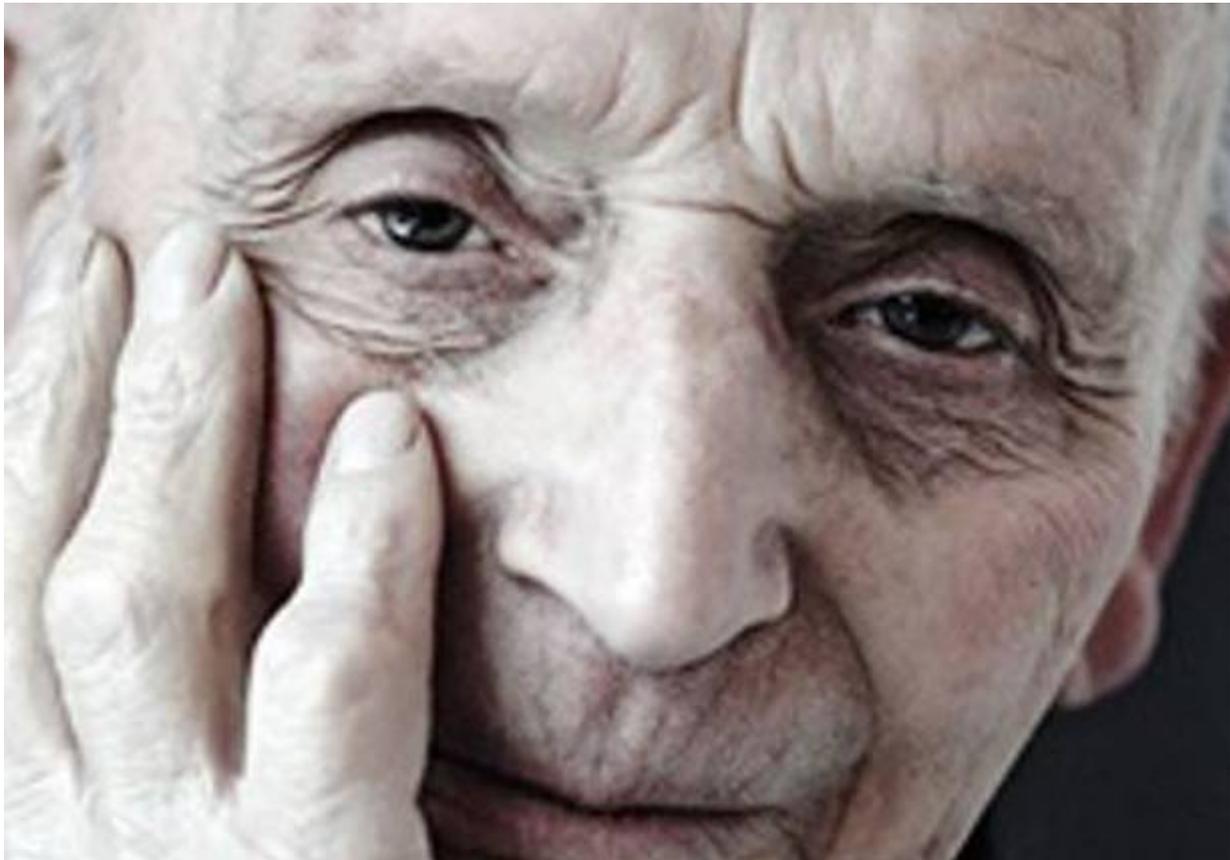


## L'ultimo sopravvissuto a Dachau: Enrico Vanzini "cittadino" di Fagnano Olona

**Pubblicato:** Domenica 24 Aprile 2022



**Con quelle mani ha toccato i morti poi svaniti nei forni dei lager nazisti** (è stato "sonderkommando", addetto ai forni crematori). Con quegli occhi è entrato, ha visto le camere a gas, le esecuzioni sommarie nel campo di sterminio di Dachau da dove è riuscito a tornare a casa a Fagnano Olona: «Pesavo 29 chili, mia madre non mi riconobbe». **La chiusura, il silenzio, durati anni.**

Ma poi Enrico Vanzini, classe 1922, ha cominciato a parlare. **A raccontare.**

E per quella testimonianza di una vita, specialmente della sua gioventù bruciata con le armi in pugno e l'orrore della guerra, **Vanzini è diventato un testimone del suo tempo**, il Novecento, e dei ricordi che il secolo scorso riverbera nel presente con inquietanti parole che ritornano implacabili, come «**genocidio**», «**fosse comuni**», «**deportazione**»: guerra. **Vanzini è arrivato questa mattina, 24 aprile, a Fagnano Olona dalla sua Cittadella, in provincia di Padova**, assieme ai parenti per stare tre giorni nella cittadina che gli diede i natali e dove fece ritorno dopo gli anni della guerra e i terribili mesi del campo di sterminio di **Dachau: è uno degli ultimi reduci italiani di quel campo** ideato apposta per uccidere; una fabbrica della morte al freddo e fra le razioni calibrate, le calorie al minimo per far degenerare poco per volta il fisico degli internati che in cambio davano lavoro, fino all'ultimo giorno, fino all'ultimo respiro: «**Mi spaccarono le falangi a frustate**. Chiedevo perché. Loro in tedesco mi rispondevano di saperlo, il perché». Una risposta impossibile.



**Giorni terribili che non possono venir taciuti, né dimenticati, proprio oggi. E per questo, da quando Vanzini ha cominciato a raccontare ai bambini delle scuole, ma anche ai loro genitori, gli orrori di quella guerra che è tutte le guerre, per questo l'amministrazione di Fagnano Olona ha deciso di premiare quest'uomo vicino al secolo di vita con l'onorificenza della cittadinanza onoraria.** Domenica a stringere mani con un evento pubblico in città. Poi il 25 aprile toccherà alle autorità appuntargli sul bavero l'onorificenza in occasione della Liberazione. **Ancora, il giorno successivo, il 26, l'incontro con le scuole** e i più giovani. Ci saranno i discorsi ufficiali e le carezze, proprio come uno slancio d'affetto di tutta una comunità rivolto a questo anziano testimone della furia dei tempi. Ma sarà importante che questo patrimonio di sapere e ricordi non vada perso, per questo il testimone deve venire raccolto.

Per questo è già pronto il discorso con cui un giovane del paese, Giacomo, domani saluterà il suo anziano cittadino onorario: **«Ricordare e far ricordare è una causa comune che interpella la nostra responsabilità civica e umana:** la memoria, che grazie alle parole di Enrico celebriamo è un sentimento civile, una passione autentica per tutto quello che concerne la consapevolezza dell'importanza della democrazia e l'affermazione coraggiosa e intransigente del rispetto della dignità umana».

*Da wikipedia, Enrico Vanzini:*

Enrico Vanzini (Fagnano Olona, 18 novembre 1922) è un militare italiano.

Prigioniero dei tedeschi dopo l'8 settembre, fu inviato a **Ingolstadt** in Germania a lavorare. Tentò la fuga ma ripreso venne condannato a morte a **Buchenwald**, pena in seguito commutata con l'internamento nel campo di concentramento a **Dachau**. Sopravvissuto ai lavori forzati e a condizioni indescrivibili nel campo di concentramento nazista, fu costretto a lavorare alla camera a gas e ai forni crematori di Dachau, diventando testimone dell'orrore nazista. È l'ultimo italiano appartenente al Sonderkommando ancora vivente. **Il 29 gennaio 2013 al Quirinale è stato insignito della Medaglia d'Onore dal Presidente della Repubblica.**

[Leggi altro](#)

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it